

Televisione

20 ANNI!





RAI RAGAZZI: LA MELEVISIONE, LA FIABA DEL NUOVO MILLENNIO

1999-2019: vent'anni in mostra a Torino

Non solo Cenerentola e i tre porcellini. La fiaba degli anni Duemila è anche quella di Tonio Cartonio e Milo Cotogno, Lupo Lucio e Strega Varana, nomi familiari a bambini e ragazzi italiani quasi più di Cappuccetto Rosso. Sono – con altri 47 personaggi – i protagonisti della “Melevisione”, la trasmissione per i più piccoli in onda dal 1999 nel primo pomeriggio di Rai3 e dal 2010 su Rai YoYo. Le puntate sono riproposte ogni sabato e domenica su Rai YoYo alle 8.10 e sempre disponibili sulla App RaiPlay Yoyo.

Per festeggiare i vent'anni della Melevisione, Rai Ragazzi e Centro di Produzione Tv di Torino – la “casa” del programma – propongono una mostra, curata dai tirocinanti dei corsi di scenografia e costume dell'Accademia Albertina di Torino, coordinati da Maurizio Zecchin e Angela Bellora. Saranno esposti gli elementi scenici iconici della serie e i costumi dei personaggi più amati, insieme a una serie di fotografie. In una sala visione ci sarà anche l'occasione per rivedere alcune delle puntate migliori. La mostra durerà da sabato 26 ottobre – inaugurazione alle 11.30 in via Verdi 16 – fino a domenica 3 novembre.

Numeri “da favola” per le 17 edizioni realizzate attorno al Chiosco delle Bibite Squisite, principale scenario del programma, ma non solo. Dopo la prima puntata del 18 gennaio 1999, scritta da Mela Cecchi e Bruno Tognolini con la regia di Pierluigi Pantini, sei registi e sette autori hanno messo in scena oltre 2000 puntate, per le quali sono stati costruiti internamente alla Rai 22 set completi di arredo e 5000 oggetti di scena e inventate 250 canzoni e 700 filastrocche. Il progetto ha compreso anche diversi spettacoli dal vivo – nel 2002 il primo – che hanno registrato il tutto esaurito in teatri e palasport di tutta Italia.

La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Sabati e festivi orario continuato dalle 9 alle 21. L'ingresso è gratuito previa registrazione all'indirizzo email yoyotorino@rai.it ed è necessario presentarsi con un documento d'identità.

Rai Ragazzi

Rai YoYo

LA STORIA

La Melevisione, una trasmissione per bambini ormai diventata cult nel corso degli anni, ha iniziato la sua programmazione nel 1999. Con questo programma, la fiaba è entrata nelle case e nell'immaginario di piccoli e grandi, trovando spazio nel loro quotidiano e costruendo un rapporto affettivo ormai consolidato. La sua forza consiste nell'essere un mondo parallelo, che non ha né principio, né fine, data di nascita o scadenza. È la fiaba. Un'immortale narrazione che divide nettamente il bene dal male e che conserva il suo fascino senza mai farsi spogliare dalle mode, dai tempi o dal commercio. Inoltre, la Melevisione sa richiamare, all'interno del programma, i temi attuali, le emergenze, i valori. Non mascherandoli, ma rendendoli, appunto, FIABA. Una narrazione adatta ai piccoli e ai piccolissimi. Fin dal principio, "La Melevisione" si è sempre occupata di tutti i temi possibili e nell'"Enciclopedia di tutte le voci" - la lista annuale degli argomenti della Melevisione - è possibile trovare il sistema solare, l'invidia, la magia, lo straniero, le verdure, i giochi, l'omertà, l'amicizia. Nel corso delle varie edizioni sono stati trattati anche temi difficili o, comunque, cari alle emergenze del momento: l'alimentazione, l'integrazione, il diverso, gli abusi sessuali sui minori, le disabilità (o diverse abilità), la separazione dei genitori.





Era il 18 gennaio del 1999 quando, varcando la Soglia di Fiaba, mi addentravo in un mondo a me ancora sconosciuto: il Fantabosco. Dopo aver attraversato la Valle degli Gnomi, costeggiando le Terre di Re Quercia, arrivai in una bellissima radura e lì, nascosta tra i cespugli, trovai una vecchia televisione degli umani in disuso. Pensai che dandole della sana frutta, forse avrebbe ripreso a funzionare trasmettendo buone storie per i bambini. E così fu. Decisi allora che mi sarei fermato e avrei aperto un chiosco dove offrire bibite speciali a tutti gli abitanti di quel bosco magico. Ma proprio a tutti: orchi, streghe, lupi, gazze, gnomi e addirittura a Re Quercia in persona e alla sua adorata e capricciosa figlia, la principessa Odessa. Per cinque anni vissi avventure incredibili insieme a quelli che diventarono i miei più cari e magici amici e, soprattutto, insieme ai bambini di Città Laggiù. Poi nel 2004, Re Quercia mi affidò un incarico importantissimo: tornare nel mondo degli umani a raccontare storie ai bambini per far sì che la fiamma della Fiabola Magica non smettesse di ardere. È una missione che continuo a compiere con gioia.

**Tonio Cartonio
(Danilo Bertazzi)**

Era dicembre del 2003 quando per la prima volta ho messo piede a Torino per fare il provino di un ruolo molto importante nella Tv dei ragazzi di Rai3, così mi dissero... onestamente non immaginavo fosse così tanto importante, ma questo l'ho capito dopo pochi mesi. Finito quel provino, Mussi Bollini mi telefonò dopo 3 giorni dicendomi "Benvenuto nel Fantabosco, sei il nuovo folletto della Melevisione". Ero stato scelto io tra tanti, tantissimi aspiranti folletti! Mi dissero che sembravo una mela da mordere... Così il 7 gennaio del 2004, Milo Cotogno per la prima volta indossò i suoi nuovi abiti da folletto. Io avevo solo 22 anni e quei panni li indosserò più di 1000 volte. Oggi, che di anni ne ho 38, posso dire che da quel giorno è cambiata la mia vita. Melevisione è diventata il mio talismano; mi ha insegnato tanto, tantissimo, sia dal lato professionale che dal lato umano, ho avuto colleghi straordinari, un gruppo di lavoro che è diventato una seconda famiglia ma soprattutto siamo riusciti ad entrare nelle case delle famiglie, con rispetto e parlare con dolcezza ai bambini di qualsiasi cosa, dalle più semplici ai concetti più delicati. Se oggi, dopo 20 anni dalla sua nascita, siamo ancora travolti dall'affetto degli "ex bambini" cresciuti con noi, allora posso dire (come il testo di una delle nostre storiche canzoni): "GRAZIE a te Melevisione, io lo dico con orgoglio, quei bambini forse son cresciuti meglio".

**Lorenzo Branchetti,
anzi, Milo Cotogno**





ALLA SCOPERTA DELLA MELEVISIONE

18 gennaio 1999. Una data indimenticabile per gli amici di Città Laggiù. Alle ore 15, su Rai3, va in onda la prima puntata de "La Melevisione". Prima di quel momento non c'erano programmi per bambini sul terzo canale della Rai. A quel tempo l'offerta per i più piccoli era così strutturata: Rai1 aveva il programma "Solletico" e "Ma che domenica", mentre su Rai2 nella fascia di mattina c'era già "L'Albero Azzurro", oltre ai cartoni animati. Allora io ero ancora a Rai1, dove avevo sempre seguito i programmi per Ragazzi, e mi chiesero di andare a Rai3 per collaborare all'apertura della fascia bambini. Per aiutarci in questa nuova impresa tutte le strutture di Rai3 si misero a totale disposizione. Con gli autori Mela Cecchi e Bruno Tognolini pensammo così a un prodotto fiabesco che andasse a recuperare la dimensione fantastica del bambino, che è determinante nella loro crescita. I bambini hanno sempre dentro questa dimensione, che dura fino a circa 6 anni e fa immaginare loro un modo con cui relazionarsi al mondo adulto. È proprio il gioco dell'immaginario che permette ai bambini di entrare a contatto con la realtà. Un aspetto che è ancora oggi preponderante nella fascia di età 0-6, nonostante siano cambiati gli stimoli esterni e gli strumenti della comunicazione. Nella sua narrazione "La Melevisione" conteneva la morale per tipi, quella per cui riesci a identificare nel lupo e nella strega la cattiveria, nel principe la bontà e nella principessa, per esempio, il capriccio.

Si decise di produrre il programma nel Centro di Produzione Tv di Torino, che è diventato negli anni la casa del Fantabosco. La prima edizione aveva una sigla firmata dalla "Lanterna magica" di Enzo D'Alò e venne monitorata con ricerche sulla qualità in collaborazione con le università di Torino, Cagliari, Lecce, Roma e Siena.

Attraverso il Fantabosco siamo riusciti a parlare di tutto. Per esempio ne "Il Segreto di Fata Lina" abbiamo affrontato il tema delle molestie sui bambini. Quella puntata ottenne un grande successo: ricevemmo dai genitori tantissime lettere e persino email, che al tempo non erano ancora molto diffuse. Un'altra cosa di cui sono orgogliosa è che rispondevamo sempre a tutti. Sono oltre 15 mila le lettere ricevute dalla redazione. A dimostrazione dell'affetto che c'è sempre stato da parte del pubblico. E lo confermano le tante richieste che riceviamo oggi per venire a visitare la mostra.

Il programma è stato un progetto che ha dato vita ad altre iniziative collaterali. Grazie a Rai Trade (oggi Rai Com) e Rai Eri (oggi Rai Libri) uscirono tante pubblicazioni, giocattoli, prodotti di cartoleria e persino uno spettacolo teatrale che per incassi si piazzò al secondo posto dietro al musical "Notre-Dame de Paris". Per questo "La Melevisione" è rimasta nel cuore dei bambini di allora, oggi adulti, come il programma dell'infanzia per eccellenza.

Mussi Bollini

Supervisore della mostra,
vice direttrice di Rai Ragazzi



MOSTRA Melevisione 20 ANNI

Rai Ragazzi

In collaborazione con il Centro di Produzione TV di Torino
A cura dell'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino

Serena Giudice
Noemi Frulio
Cristina Massucco
Guoheng Qin
Sveva Sonno
Luna Iemmola
Giulia Piccoli

Ambra Scali
Simona Scola
Marie Scollo
Michela Buttera
Federico Rosa
Alessia Pantani
Alice Paquola

Coordinamento all'allestimento
Maurizio Zecchin e Angela Bellora

Produttore esecutivo
Federica Grosso

26.10-03.11.2019

Sede Rai
Via Verdi, 14a - Torino

Orari: feriali 9.00/13.00 e 15.00/19.00
Sabato, domenica e 1 novembre 9.00/21.00 continuato
Le foto esposte sono di Assunta Servello e Massimo Milanese.
Musiche di Banda Osiris, Livio Brescia, Paolo Serazzi e Aldo Valente.
Edizione Musicali Rai Com

Informazioni e prenotazioni
yoy torino@rai.it

è Rai

Rai Press & Media
Office

News **Rai**

ufficiostampa.rai.it

[f](#) RaiUfficioStampa

[t](#) @Raiofficialnews

News **Rai**

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana

Direttore Responsabile: Claudia Mazzola

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1^o (70%)

Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

